Anno XV. — GIORNO — TORINO, Venerdì 24 Giugno 1881 — GIORNO — Num. 172

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — in Provincia cent. 10
Ogni numero arretrato per gli associati cent. 10 — pei non associati cent. 15

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: Anno L. 22 — Sem. 12 — Trim. 6 50
Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono dati.
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

TORINO, 24 GIUGNO 1881.

ITALIA

I palpiti degli Italiani.

L'Italia è nazione; essa non ha che un cuor solo e una mente sola; lo stesso sentimento e lo stesso pensiero nelle grandi occasioni agita egualmente e commuove tutti i suoi cittadini da un capo all'altro della Penisola.

Se c'era bisogno ancora di una prova, noi l'abbiamo avuta in questi giorni.

All'annunzio dei deplorevoli fatti di Marsiglia fu una grande commozione per tutti gli Italiani; e le dimostrazioni che avvennero in tutte le principali città, qui a Torino, a Genova, a Napoli, a Roma, a Palermo, a Savona, a Milano, sorte spontaneamente, non architettate, non promosse da pochi, sorte quasi come una necessità imperiosa di rispondere all'impulso del cuore — queste dimostrazioni severe, imponenti, generose nel loro principio, dignitose nella loro condotta, affermano un fatto consolante: che l'Italia ormai è fatta nazione; confermano l'unità di tutti gli Italiani, confermano che il cuore di questa nazione non è ancora soffocato dall'indifferenza, dallo scoraggiamento e dall'apatia, ma batte ancora palpiti generosi.

Ebbene, noi ce ne consoliamo e dobbiamo confessare che ne siamo profondamente commossi.

Ma le dimostrazioni in piazza non debbono prolungarsi troppo: anzi il buon senso delle nostre popolazioni ha già persuaso ch'esse non devono più ripetersi.

Oggi speriamo che per tutta Italia sarà ristabilita e mantenuta la calma.

E nella calma e nella sicurezza di un popolo che si sente saldo nella sua unità e nella sua concordia noi possiamo compiere un'altra nobilissima e pacifica dimostrazione.

Nel pomeriggio di ieri parecchi cittadini vennero da noi perchè promovessimo una sottoscrizione nazionale a beneficio degli operai italiani che dovranno abbandonare Marsiglia.

Iersera l'Associazione generale degli operai, dopo lunga discussione pigliava questa solenne deliberazione:

« La *Società generale degli operai di Torino*, commossa per le sventure toccate a connazionali residenti in Marsiglia, ha in sua seduta generale in data di ieri, deliberato di aprire una pubblica sottoscrizione a favore delle vittime, delle famiglie e degli operai, che, in seguito a questi deplorabili fatti, dovranno restare senza lavoro.

« Il Consiglio intanto destina per il primo versamento la somma di lire italiane 50.

« *Per l'Associazione:*

« *Il presidente*

« ROGGERO GIOVANNI. »

Nello stesso tempo alcuni giovani patrioti iniziarono un'altra sottoscrizione allo stesso scopo.

Sono adunque gli stessi palpiti degli Italiani che battono all'unisono. Generosa e commovente concordia!

Quella sottoscrizione va incoraggiata, va sostenuta, va sollevata a una dimostrazione dignitosa di fratellanza e di carità.

Anche noi sottoscriviamo prontamente per L. 200, pronti ad aggiungere altre somme se altri bisogni saranno necessari.

Ottocento quaranta operai nella sola giornata di ieri dovettero abbandonare Marsiglia. Soccorriamoli: mostriamo ai nostri vicini d'oltre Alpi che non siamo il popolo ingeneroso e gretto che manda fuori i suoi operai e li abbandona nella sventura e nella miseria. I nostri fratelli abbiano da noi soccorso ed aiuto.

A Marsiglia c'è un Comitato di beneficenza da lungo tempo stabilito che conosce i bisognosi, i buoni e i cattivi. Esso può aiutarci.

A Torino l'opera benefica fu solennemente iniziata dagli operai. Ricchi, agiati e lavoratori, tutti concorriamo all'opera generosa: lo stesso sentimento deve condurre tutti alla stessa opera: alle dimostrazioni di piazza devono succedere dappertutto le dimostrazioni di carità.

Non solo ad Torino, ma i nostri fratelli debbono poter contare sul concorso di tutte le città della Penisola, perchè tutte hanno dimostrato di avere un solo sentimento, di sentire gli stessi palpiti, di essere italiane.

Prima del voto sullo scrutinio di lista.

La seguente corrispondenza riguarda gli avvenimenti e le discussioni che ebbero luogo prima del voto di ieri. Tuttavia noi la pubblichiamo egualmente perchè essa ritrae una serie di idee e di ragionamenti che sono precisamente i nostri, e perchè serve anche meglio a spiegare, e a confermare il giudizio che noi pronunziamo con rincrescimento pari alla nostra sincerità, e che suona poco soddisfacente della condotta incerta tenuta dal Ministero in questa circostanza.

La riunione della maggioranza per lo scrutinio.

Roma, 22 giugno.

(C.) — Non so come mi sentirò nella seduta pomeridiana della Camera, perchè si va di sorpresa in sorpresa, e chi sa quale sarà quella d'oggi? Ma intanto mi permetto di scrivervi stamane della risultanza della riunione che fece la maggioranza per la terza e forse ultima volta della stagione nel Convento della Minerva.

Forse i deputati traversando quel chiostro storiato di bei affreschi frateschi, calpestando il ruvido ammattonato del corridoio a mattoni ritti per costa, salendo le scale incavate dal processionale scendere e salire dei sandali di frati per secoli, raccogliendo le sberrettate degli uscieri del Ministero di istruzione pubblica, entrando nella sala dove fu torturato Galileo, presentandosi al banco dei rinfreschi, ricevettero l'impressione dell'occupazione, della stonatura, del fuor di luogo.

Imperocchè non potevano diportarsi in modo più sconclusionato.

Il discorso Depretis fu ammirevole. Se fosse stato presente Ferry, lo avrebbe dichiarato saggio dei saggi, come fece del presidente Grévy. Ma la sapienza di Depretis è negromanzia.

Ieri lodò il discorso di Zanardelli in favore dello scrutinio di lista, e confessò di averne ricevuto nuovi frutti di predicazione sullo scrutinio, tastò gli scrutinisti e gli antiscrutinisti, diede lancettate e pizzicotti agli uni e agli altri, provocò, stuzzicò dei no e dei sì, per ascendere arbitro in mezzo a loro; incominciò a nascose certi giochi, divagò in un eloquente panegirico storico della Sinistra; e tutto questo per venire a conchiudere che egli era propenso ad accettare la separazione dello scrutinio di lista dal corpo della legge.

Chi lo avrebbe detto?

Le questioni della seconda elementare e del censo a 19 lire e 80 centesimi erano questioni secondarie, non erano capisaldi della legge: non erano neppure, infine, nel progetto nè inizio; erano cose accomodate per via, come per via si aggiustano le some.

Eppure per quelle questioni il Ministero fu spiccio a porre la questione di fiducia, a troncare le chiacchiere ed a coprire le divergenze del partito.

Invece per la questione dello scrutinio di lista, questione capitale, essenziale, per cui il Ministero fece i più ampi discorsi, e sacramentò ancora ieri la più inconcussa fede, esso Ministero, che novera nel suo seno oratori scrutinisti della forza del Berti, dello Zanardelli e del Depretis, si dichiara acconcio ad accettare la separazione, quanto dire, la morte dello scrutinio di lista.

Imperocchè non si creda di darla a bere ai gonzi!

Il rinvio, nel linguaggio burocratico e parlamentare, fu sempre un modo gentile e cortese di seppellimento.

Ora perchè questa defezione subita del Ministero?

Essa non ha certo per sè alcuna visibile ragione logica od onesta.

Il curioso si è, che i più dei separatisti non osano confessare di essere antiscrutinisti. Anzi bisticciano che essi vogliono salvare con la separazione la legge e lo scrutinio.

Ma, come disse benissimo ieri sera l'onorevole Sperino, se siamo tutti sinceramente scrutinisti e differenziamo solo in ciò: che alcuni vogliono la votazione immediata dello scrutinio, ed altri la vuole rimandata a progetto speciale, perchè non ci poniamo tutti in concordia per fare ciò che possiamo, se la prevalenza dello scrutinio di lista è lo scopo comune?

In questo senso parlò altresì eloquentemente l'on. Spantigati.

Io sono sempre stato amico degli amici, ma sopratutto della verità.

In questione di principii non faccio eccezione di persone.

Quindi io approvo pienamente ciò che ieri disse magnificamente lo Spantigati, quando sostenne che l'accettazione della proposta di rinvio per parte del Ministero sarebbe una vera ritirata. Ma l'on. Spantigati errò nello sconsigliare il Ministero dal porre la questione di fiducia.

L'on. Cancellieri aveva detto prima egregiamente che le questioni di fiducia non si pongono solo per le parole del Ministero, ma si trovano collocate *re ipsa*.

Quindi il Ministero si trova a questo trivio:

Scartando lo scrutinio con la proposta di rinvio, subisce uno scacco, senza avere dimostrato coraggio nel provocarlo;

Se si vota lo scrutinio senza la questione della fiducia, della vittoria degli scrutinisti avranno merito altri;

Se lo scrutinio soccombe nella votazione, il disdoro non sfugge al Ministero, che patrocinò eloquentemente lo scrutinio.

E a questo trivio ci troviamo per un intrigo di... corridoio.

Dopo l'accusa viene la difesa; e noi non vogliamo negare a nessun imputato il diritto di invocare e provare la propria innocenza e buona condotta. Lasciamo fare più fare questa difesa ad un egregio nostro amico, personaggio influente, che ha certamente le sue informazioni di ottima fonte.

Ercole.

Roma, 22 giugno.

Permettete che io scriva a voi, quantunque... lo scrutinio di lista questa lettera, che valga a spiegarvi la condotta del Ministero e quel qualunque voto che la Camera pronuncierà oggi sulla importante questione. Sono certo che quello che vi narro, se non potrà mutare i vostri giudizi, li inspirerà a maggiore imparzialità, ad una più completa conoscenza della situazione.

L'onor. Depretis si è mostrato sempre piuttosto disposto a porre sull'argomento la questione di Gabinetto. Lo ha quasi dichiarato nell'importante discorso che pronunciò sulla legge nel passato maggio; e non nascose il suo intendimento ad alcun amico. « Vedi, — mi diceva un giorno: — in quella parte d'Italia dove la Sinistra ha le sue forze maggiori, nelle provincie meridionali ed in Piemonte, sono partigiani dello scrutinio di lista quasi tutti, alcuni persino di Destra. Non farei dunque atto di buona politica, anzi neanche di patriotismo, accettando una soluzione diversa. Io potrò cadere su cotesto voto; ma nell'interesse della patria, e per le condizioni del nostro partito debbo assolutamente forzare la situazione col porre la questione di fiducia su questo, e poi di necessità anche sul voto dell'intera legge. » E con altri argomenti mi mostrava le ragioni e la fermezza delle sue risoluzioni.

Invece l'on. Zanardelli, che in linea di principio è molto più deciso sostenitore dello scrutinio di lista che non sia l'on. Depretis, non si è mai persuaso della necessità di porre su di esso la questione di Gabinetto. Lo diceva a molti, sedendo nel Ministero Cairoli; lo ha ripetuto allora nel suo discorso di Iseo; non lo nasconde adesso, entrando nel Ministero.

Io non so immaginare più splendida difesa dello scrutinio di lista di quella che l'on. Zanardelli ha scritta nella sua relazione. Non una delle ragioni in suo favore è taciuta, non uno degli argomenti addotti dagli avversarii è lasciato senza efficace risposta. Aggiungete il discorso di ieri, splendido, serrato, tale da persuadere — se ancora è possibile — più di un incerto.

Noi andiamo tanto in sollucchero per le cose d'oltr'Alpi e lodiamo tanto, per esempio, l'ultimo discorso di Gambetta in favore della stessa tesi; ma al paragone di questo dello Zanardelli è una serie di banalità, senza novità, senza vigore. Proprio se si poteva fare in favore dello scrutinio di lista un ultimo tentativo, nemmeno Demostene l'avrebbe potuto fare in modo più efficace e valorevole.

Ma lo stesso on. Zanardelli lo ha detto: le opinioni sono ormai formate, decise, e poco può, per mutarle, anche l'eloquenza e poco le migliori ragioni. Quale è la situazione vera in cui si trovano il Ministero e la Camera su di cotesta questione?

Sono favorevoli allo scrutinio di lista indipendentemente dalla questione di fiducia: una parte della maggioranza ministeriale, mettete pure la parte più grossa, un centinaio di deputati presenti; più gli onorevoli Crispi e Nicotera cogli amici loro; più alcuni, pochi, deputati moderati. Fra tutti formano la maggioranza? È cosa dubbia, molto dubbia, ma possibile. Alcuni giorni or sono vi avrei giurato che sì. Adesso molte considerazioni hanno spostato qualche voto: i nomi dei firmatari della proposta Ercole, la condotta conciliante del Ministero, la sua azione più vigorosa, lo stesso discorso dell'on. Zanardelli. Vi ripeto che a voto libero, se il Ministero si adopera alcun poco a far astenere alcuni amici suoi avversarii dello scrutinio di lista, questo potrebbe avere qualche voto di maggioranza.

Esaminiamo invece l'altra soluzione, patrocinata da voi, dall'on. Crispi, da quanti annettono allo scrutinio di lista l'importanza che merita. Notate che non vi parlo di ipotesi: vi do il risultato delle indagini che il Ministero ha compiute su questo argomento.

Il Ministero dichiara che dall'approvazione dello scrutinio di lista fa questione di Gabinetto. Sta bene. Il numero dei deputati favorevoli della maggioranza si accresce; parecchi avversarii dello scrutinio di lista, messi nel bivio di approvarlo disdicendosi o provocare una crisi ministeriale, si attengono al primo partito, altri si astengono.

Notate che questo spediente dell'astensione potrebbe essere utilissimo e logico. Lo stesso Ercole, per esempio, il capo dell'oscura coorte che il Ministero ha avuto il grave torto di lasciar arruolare, preferirebbe, dite voi, di astenersi, piuttosto che determinare una crisi.

Disingannatevi. Il Ministero ha le dichiarazioni di parecchi, di molti « amici suoi e non dello scrutinio, » che voteranno contro a qualunque costo, se anche dovesse venire al potere la Destra più intollerante. Palesemente si tessono di belle ragioni, parlano di carattere, di coscienza; nel fatto sanno che collo scrutinio di lista non tornerebbero più, mentre nemmeno gli onorevoli Cantelli e Gerra riuscirebbero a smuoverli dalla salda base che si sono creata nel collegio uninominale. Dunque i cento diventerebbero forse, a tagliar largo, 150, giammai 200. Si avrebbe sempre una cinquantina di voti di amici del Ministero contrarii, anche sulla questione di fiducia.

Vi ho detto che a Destra i fautori dello scrutinio di lista sono pochi; ma anche questi pochi, messi nel bivio di smentire le loro idee o dare un voto di fiducia al Ministero, non esiterebbero un momento.

Domandatene un po' all'on. Chiaves ed a qualche altri, e udrete l'unanime risposta. Sono, è vero, per lo scrutinio di lista; ma pel Ministero, per Depretis, per l'odiata Sinistra, no, mai.

Che cosa importa? Dite voi. Gli onorevoli Crispi, Nicotera e gli amici loro, quelli là non si potranno disdire. Sono troppo compromessi. Vero che il Crispi vorrebbe lo scrutinio di lista per provincia, ma ha dichiarato che s'acconcierebbe anche al progetto ministeriale. Vero che il Nicotera ha molto consentito le nuove circoscrizioni, ma dichiarò anche non avrebbe esitato un momento a preferirle al sistema attuale.

Disingannatevi. Il Ministero è sicuro, che, posta la questione di fiducia, voterebbero tutti contro. Padroni di dubitarne; ma chi vi scrive sa bene che il dubbio non ha fondamento, che sarebbero felici di abbattere il Ministero a qualunque costo. Vi diranno che la questione dello scrutinio di lista è importantissima, ma gli interessi della patria vanno messi di sopra, e questi valgono che il Ministero cada.

Eccovi adunque un sicuro insuccesso. Ai soliti avversarii del Ministero aggiungete quei 50 voti della sua maggioranza e abbiamo una crisi, la quale, oltre all'essere, nel momento presente, un disastro nazionale, vi manda a fascio l'intera legge, non che le riforme che verrebbe di tale cagione.

Invece lasciate che la Camera voti liberamente, oppure che il Ministero presenti un progetto separato, da discutersi a novembre, e sarà fatto quanto è possibile a favore della riforma. Appunto mentre vi scrivo (ore 4 pom.) il Ministero si raduna per decidersi fra i due partiti che ora vi accennai, e sono i soli che gli restano quando non voglia esporsi a morte sicura.

Supposta la questione dello scrutinio di lista, pare certo che il Ministero la accetterà per le grandi città; che i Collegi misti di due provincie saranno difatti, per chiuderli tutti, se anche uninominali, nel confine della provincia; e pare anche certo che il Ministero sosterrà l'indennità ai deputati e quindi la riforma della legge sulle incompatibilità; combatterà il voto al Comune.

Ma di questo un'altra volta. Qui mi basta avervi fatta la storia del voto che la Camera darà oggi; avervi fornito gli elementi per giudicarlo imparzialmente. P.

Ma allora, dopo tutto, o perchè il Ministero ha preso così formalmente ripetuti impegni per lo scrutinio di lista?

Perchè non motivò, come suol dirsi, la separazione dello scrutinio di lista con ragioni chiare ed esplicite, che non lasciassero dubbio sulle sue intenzioni per riguardo ad esso, ma spiegassero che queste ragioni dovevano essere sottomesse ad altre più gravi di politica estera ed interna e di sicurezza dello Stato in questi frangenti?

Il Ministero dice che ripresenterà tosto il progetto dello scrutinio di lista per discuterlo prossimamente. Ma ne avrà il modo e il tempo? E poi avrà allora il coraggio di mettervi la questione di fiducia?

E i deputati che l'hanno respinto oggi per antipatie ministeriali, o per riconoscersi condannati col nuovo scrutinio, saranno forse convertiti colla nuova prossima discussione?

ROMA

I.

La sconfitta dello scrutinio di lista — Profili di proporzionali-scrutinisti — Congegno dell'on. Genala — Conclusioni Depretis — Discorso Ercole — Dal voto segreto all'appello nominale — Brutta commedia.

Roma, 22 giugno.

(C.) — L'intrigo di corridoio ha vinto: lo scrutinio di lista fu battuto.

Il risultato è deplorevole per noi scrutinisti, che fummo vinti; ed è deplorevolissimo pei mezzi adoperati dai vincitori.

Comprendo, che in una questione, come il metodo elettorale, possano essere diversi e tutti rispettabili i pareri.

Rispettabile chi crede nel collegio uninominale, rispettabile chi immagina il metodo proporzionale per la rappresentanza delle minoranze, rispettabile chi si intesta nello scrutinio di lista. Ma non parmi oggetto di venerazione il Ministero, che fino a ieri sera, fino ad oggi predicò in favore dello scrutinio di lista, e poi vi raspò contro.

Proprio come Padre Zappata, che predica bene e raspa male!

La discussione sullo scrutinio di lista non fu lunga, come se erano corse le minaccie.

Anzi fu stringata. Riandandola rapidamente, rivaggo la serena figura dell'onorevole Serena, rassomigliante all'onorevole principe Granito di Belmonte: faccia rosea, fedine bionde, pettiera da figurino di Parigi: un elegante dottrinario ed eloquente.

Rivaggo l'on. Mameli, fratello del bardo Goffredo. È una barba grigia filosoficamente sorridente. Dalla dentiera un po' rosa dal sigaro esce una vocina inceppata nella lettura, ma tranquilla e ritraente in certe inflessioni la voce del giovane capitano parlamentare Sidney-Sonnino.

Rivaggo l'on. Genala, una bella testa plastica scultoria, da giovane San Pietro, in legno colorito, una testa da capo-fabbrica meccanico ragionatore.

L'on. Serena e l'on. Mameli nel metodo elettorale seguirono la fede del Genala, autore del congegno privilegiato pel suffragio proporzionale colla rappresentanza delle minoranze.

Ecco in che cosa consiste questo congegno: allargare il campo elettorale, formando Collegi di quattro e cinque deputati, come nello scrutinio di lista, ma limitando il diritto degli elettori alla scritturazione di un solo nome. Riuscirebbe eletto chi nel Collegio di cinque deputati raggiunge il quinto dei voti; e chi raggiunge il terzo nel Collegio di quattro deputati.

Con questo sistema, che l'on. Genala ha illustrato con profondi discorsi di matematica rappresentativa (l'ultimo dei quali pronunziato quest'oggi), egli intende raccogliere i pregi del Collegio uninominale e quelli dello scrutinio di lista.

Ma parmi che con questo congegno si corra rischio di ammucchiare gli inconvenienti dei due sistemi.

Infatti gli elettori, avendo la facoltà di imborsare un solo nome, prediligerebbero il nome a cui sono attaccati per vincoli personali e locali; e nella cieca sorte dell'allargato caleidoscopio elettorale vincerebbe chi fosse portato da una più pretesa rappresentanza locale o sostenuto da una più numerosa banda di adepti personali.

Rincrudirebbero le piaghe delle passioni di campanile e delle clientele interessate.

* * *

L'on. Depretis oggi ha ripetuto alla Camera, con identità di parole, il discorso che barbeggiò ieri sera nella sala della Minerva; ripetè le dichiarazioni di fedeltà e di amore allo scrutinio di lista, per finire colla conclusione che il Ministero rimaneva neutrale nella votazione sull'ordine del giorno puro e semplice di Crispi-Lacava, ecc., accettato dalla Commissione, per cui si sarebbe passato immediatamente al-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 6.

CECCO LO ZOPPO

Egli aveva contato di profittar dell'occasione per dimandare a Filomena se voleva far le veci di madre al piccino, ed ecco che ella era la madre vera! Ma egli ora non sapeva chiederle se desiderava di diventar sua sposa!

Si sarebbe detto che allora solamente Filomena si fosse accorta di non aver più alcun diritto alle carezze del fanciullo, perchè la non osò di serrarlo contro il suo cuore quando egli, svegliandosi, stese le braccia verso di lei.

Ritornarono in città per la medesima via. Cecco era pallido e sconcertato. E Filomena?

Che singolare creatura!

Le lagrime erano scomparse da' suoi occhi; più nessuna traccia di tristezza sul suo volto. Arrivando in città, ricominciò a discorrere della sua eredità, della signora Anna e di cent'altre cose. Al momento di separarsi, diede un bacio al bimbo; e Cecco, stringendole una mano, le disse più teneramente che potè:

— Addio, Filomena; arrivederci!

* * *

Strana sensazione quella che si prova quando si vede, di punto in bianco, una persona sotto un aspetto affatto nuovo!

Filomena, il tipo della spensieratezza infantile, il tipo della innocenza, Filomena era madre, Filomena aveva dei rimorsi.

Cecco era spaventato, sbalordito, e dall'altra parte soddisfatto della via che avevan preso le cose. Avendo sempre avuto l'intenzione di affidare il fanciullo alle cure di Filomena, aveva però anche dubitato del consenso di lei; ed ora che questo ostacolo era tolto via, Cecco poteva dunque decidere dell'avvenire del suo adorato Alfonso, senza aver più il timore di perderlo. Le disgrazie di Filomena la avevano avvicinata a Cecco.

Non era forse meglio ch'ella avesse conosciuto le miserie della vita? E dalla sua parte, lui, Cecco, non aveva anche peccato molto? — Io la sposerò, — si diceva — (non dubitava punto del consenso di lei) e abbraccierò in uno stesso amore la madre e il figliuolo.

Ma non era forse cosa molto strana che Filomena, la quale aveva sempre il cuore sulla mano, avesse potuto conservare così bene il suo segreto?

Intanto Filomena andava diradando le sue visite, e pareva quasi che si studiasse di scansar Cecco. Tuttavia portava sempre regalucci al piccolo Alfonso, e un giorno in cui Cecco l'aveva attesa a lungo inutilmente, ella gli mandò, per un'altra persona, a pegno di riconoscenza, una scatola, accuratamente legata, contenente un orologio d'argento.

Fatto incomprensibile, questo regalo non recò a Cecco il piacere che avrebbe dovuto recare. Gli parve che Filomena volesse compensare, a quel modo, la propria assenza. Poi egli pervenne a scacciare questo pensiero, ma senza ragione. Quando alcuna cosa, che dovrebbe farci gioire, ci contrista, vi ha pure una causa riposta, che ci dovremmo ingegnare di trovare onde regolare poi meglio la nostra condotta.

A più riprese Cecco aveva chiesto a Filomena se ella avrebbe acconsentito ad andare, insieme con lui, a***, nel pomeriggio d'una domenica; ma ad ogni volta una nube di dispiacere e d'imbarazzo aveva adombrato il volto di lei, che cercava sempre le scappatoie.

Un sabato sera, che Cecco era andato dal signor Anse per portargli l'opera sua, incontrò Filomena e la chiese a bruciapelo se voleva uscire con lui, le dimani.

L'intenzione di Cecco era d'andare a***, e dirle allora tutto ciò che aveva nel cuore, poichè nella sua cameretta Filomena or non veniva più se non di fuggita, ed egli pensava che avrebbe più coraggio in mezzo alla vasta campagna.

Ella esitò ancora un poco; poi, temendo di dispiacergli con un novello rifiuto, gli chiese qual treno avrebbero preso, e a quale ora sarebbero stati di ritorno. Pareva ch'ella temesse sopratutto a ritornare di buon'ora, ed aggiunse inoltre che, ad evitare le dicerie della gente, non si sarebbero fatti veder insieme alla stazione, e che lui la lascierebbe appena arrivati di ritorno.

Cecco vi acconsentì sorridendo.

Non era egli sicuro che — al ritorno — Filomena gli avrebbe gettato le braccia al collo, come si fa con il fidanzato?

Con questi pensieri egli riprese la sua strada, col fagotto sotto l'ascella.

Vi sono degli uomini ai quali le illusioni son più necessarie che il pane quotidiano, e che corrono dietro senza posa alle chimere, benchè la realtà le dissipi loro continuamente.

* * *

Il cielo era coperto e disposto alla pioggia, quando essi arrivarono a ***. Gli è per questo che non presero la via del bosco, come nelle altre gite, ma la via a sinistra che mena all'unica osteria del paese: una casa piuttosto bassa, dalle finestre dipinte in verde, davanti alla quale si innalza, un magnifico sambuco ad ombrella che getta la sua ombra sui bevitori un po' caldi. La maggior parte di quelli era seduta fuori, all'aria; Cecco e Filomena ne seguirono l'esempio. Avevano dinanzi a loro il bosco dei faggi vigorosi, i cui tronchi si elevano diritti, ciascuno cercando il suo posto al sole.

Quello era appunto il momento di dir tutto.

Cecco contava di fare il generoso, e di non domandare a Filomena spiegazioni sul suo mal passo. Egli non sognava neanche che la generosità e la devozione più pura fossero, di sovente, disconosciute.

Cecco, più imbarazzato che un pulcino nella stoppa, aveva completamente dimenticato il bel discorso che si era preparato per l'occasione, e più tardi non si ricordò più di ciò che aveva detto. Breve: parlò di Alfonso, d'amore, e di matrimonio.

La risata più schietta e insolente che fosse mai scoppiata sotto quel sambuco, fu la risposta di Filomena.

— Io sposarvi! — disse finalmente con fare di profondo stupore; — ma Cecco, che vi pensate?

Poi, accorgendosi che quegli impallidiva, ella si affrettò a soggiungere:

— Io vi amo come un padre... Io vi sono così riconoscente...

Era come gettar olio sul fuoco.

Il colpo ormai era stato dato, e Cecco si vedeva in faccia la realtà.

Il riso spontaneo di Filomena, quel riso sprezzante e motteggiatore, era l'espressione dei sentimenti di lei.

— Io amo un altro, — ella continuò; — gli ho detto, per poter venire in vostra compagnia, che io andava a*** per l'eredità; ed egli ignora affatto la storia del fanciullo; verrà a prendermi alla stazione...

Cecco non le domandò il nome d'alcuno; non le rivolse più nessuna domanda, la pregò solamente di tacere. Nel suo cuore c'era la tempesta; e fuori il vento del temporale squassava gli alberi della foresta.

Essi si rifugiarono nella casa, dove si raccolsero bentosto numerosi passeggeri sorpresi dalla pioggia e maledicenti al cattivo tempo.

* * *

Quando Cecco, in compagnia di Filomena, fu alla stazione, costei si perdette nella folla, senza che la sua scomparsa fosse osservata dal piccino. Nella piazza, la prima persona che Cecco vide fu Remigio il grosso, che da qualche tempo aveva perduto di vista; Remigio colla sua capigliatura crespa, co' suoi baffi arricciati e colla sua cravatta verde. Quegli guardava sotto il naso tutti i viaggiatori in arrivo, come se attendesse qualcuno.

— Ah! Cecco zoppo, qual fortuna! Come va la vita, amico?

E, in ciò dire, Remigio picchiò villanamente sur una spalla allo zoppo.

Cecco si arrestò un istante. Il furore lampeggiava nei suoi occhi.

— Miserabile furfante! — fu tutta la sua risposta.

Remigio — stupefatto per questa sortita inattesa — si contentò di fare spallucce.

Subito dopo Cecco ritornò sui suoi passi. I suoi presentimenti non l'avevano punto ingannato. Egli vide Filomena uscire dalla folla, dirigersi verso il suo nemico e avvicinarlo come si fa con una vecchia conoscenza. Ella gli sorrideva, e tutti due a braccetto si allontanarono.

Alfonso si slanciò fra le gambe del babbo, secondo il costume dei fanciulli che non vogliono più camminare, e gli tendeva le braccia dicendo con impazienza: « Portami! »

Cecco levò il povero piccino due volte abbandonato da sua madre; poi, non potendo più signoreggiare la propria passione, disse: — Filomena è una perfida!

— No, non è vero, — gli rispose il fanciullo con fare di convinzione profonda e con tono di rimprovero. — Minomena è tanto buona!

Ritornati a casa, Cecco accese il fuoco in silenzio nella sua piccola stufa perchè l'atmosfera si era molto raffreddata e Alfonso aveva i piedi di ghiaccio; poi, seduto il fanciullo sur una scranna, si mise a togliergli le scarpettine.

Il fanciullo carezzava colle sue piccole dita la capigliatura del suo buon babbo adottivo, e senza dubbio, senza comprenderlo, ricordando il nomignolo onde questi era stato regalato da Remigio, andava ripetendo:

— Cecco zoppo! Cecco zoppo!

— Sì, ripeti questo nome, Cecco lo zoppo, Francesco sbilenco, imbecille di Cecco, senza posto da amare alcuno a questo mondo; — rispose Cecco infiammato dalla collera e lanciando con furore le scarpette del piccino contro il pavimento.

Alfonso, preso da paura, si mise a piangere. Allora Cecco — ritornato alla ragione — serrò affettuosamente fra le braccia la testina bionda di lui, e potè calmare la povera creatura che l'aveva così innocentemente offeso.

(Continua).

tare sin dal 1863; cavaliere della Corona d'Italia nel 1868; ufficiale nel 1880, la recente promozione a commendatore è un'onorificenza altrettanto ben meritata quanto opportunamente concessa, dacchè l'egregio Provana, sindaco tre volte riconfermato, lasciò ad altri l'esperimento; delegato scolastico per sette anni, instituì a sue spese una biblioteca circolante di ben oltre 300 volumi a beneficio degli insegnanti; presidente della Commissione di ricchezza mobile sei volte riconfermato; archivista onorario dell'Ordine Mauriziano; amministratore d'istituti caritativi, impiega il suo tempo in gratuiti incarichi e nell'interesse della pubblica beneficenza.

Gli amici.

Biglietti di terza classe per Milano. — Nell'intento di sempre più favorire il concorso di visitatori all'Esposizione nazionale di Milano, l'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha deliberato di far distribuire dei biglietti speciali di andata e ritorno di terza classe colla riduzione del 50 per cento sui prezzi ordinari.

La distribuzione dei biglietti si farà:

Sulla linea Torino-Vercelli-Novara-Milano e diramazioni, durante il giorno 25 giugno e col primo treno del giorno 26 successivo.

Il biglietto è valevole pel ritorno dall'ultimo treno del giorno 26 detto, fino al primo treno del giorno 28.

Sulla linea Genova-Alessandria-Mortara-Milano e diramazioni, durante il giorno 28 giugno e col 1° treno del 29 successivo.

Il biglietto è valevole pel ritorno dall'ultimo treno del giorno 28 detto, fino al 1° treno del giorno 1° luglio.

Sulla linea Asti-Casale-Mortara-Milano-Mantova-Cremona-Tortona-Voghera-Pavia e diramazioni, durante il giorno 16 luglio e col 1° treno del 17 successivo.

Il biglietto è valevole pel ritorno dall'ultimo treno del giorno 17 detto, fino al 1° treno del 19 successivo.

Da Torino (Porta Nuova) andata e ritorno il biglietto costa L. 8 50; da Porta Susa L. 8 15.

Feste a Racconigi. — In occasione della festa di San Giovanni, che avrà luogo oggi a Racconigi, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti per la suddetta città saranno validi per il ritorno fino al secondo treno del giorno 27.

Incendio. — Verso le 11 di ieri sera si manifestava il fuoco nel magazzino da carta del sig. Chiantarello, in via Po, N. 23.

Mercè il pronto intervento dei pompieri e guardie municipali, venne subito spento, non senza però arrecare un danno di circa L. 3000.

L'incendio fu casuale e partì da un mucchio di carta inservibili.

Cadavere in un canale. — Ieri mattina nel canale del Panificio al R. Parco fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto individuo dell'apparente età d'anni 50, vestito piuttosto male.

Pare si tratti di suicidio o di caduta accidentale nell'acqua.

Osservatorio astronomico di Torino, 23 giugno 1881.

Ore	Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temp. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	740,7	+24,8	13,6	59	calma	copert.
12m.						
3 p.	740,9	+27,7	12,1	43	calma	n. p. s.
6 p.						
9 p.	740,7	+25,4	14,4	58	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +19,1, Massima +28,3

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 25 giugno — Nascere del *Sole* 4,34 Passaggio al meridiano 0,21 Tramonto 8,8 Nascere della *Luna* 3,34 matt. Passaggio al merid. 11,28 matt. Tramonto 7,20 sera. Giorno della *Luna* 29.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 24 giugno.

Elezioni politiche

IV Collegio di Torino.

Il comm. Luigi Mongini — di cui seguitiamo ad apprezzare l'ingegno, ma non possiamo a meno di biasimare l'atto scorretto, gravissimo e imprudente di aver scisso in Torino il partito liberale — l'avv. Luigi Mongini nella sua risposta ai 112 elettori del 4° Collegio pronunziò le brevi e concise, ma chiare parole: *Sarò quello che fui.*

È tutto un programma, non c'è che dire: e noi per conoscerlo questo programma spogliamone un pochino le pagine.

Per ora ci contentiamo di esaminare quello che fu il Mongini nella 13ª legislatura dal 1876 al 1880: e lo desumiamo dai voti ch'egli ha dati, quei voti tanto vantati dai suoi fautori, perchè si credono forse ignorati dagli elettori.

Ecco adunque quello che ha fatto l'on. ex-deputato di Borgomanero durante questa 13ª legislatura.

Il 27 maggio 1877 sulla tassa degli zuccheri (la famosa votazione dei commendatori dello zucchero), il Mongini ha votato per il *sì*, cioè per l'*aumento della tassa*, e fu dei cosidetti *settanta* commendatori dello zucchero.

Il 12 giugno, in occasione della votazione per la legge sulle modificazioni della ricchezza mobile (che alleviava l'imposta sulle quote minime), il Mongini era **assente**: si vede che le quote minime e le imposte dei minori possidenti lo interessavano molto poco. *De minimis*.....!

Il 14 dicembre 1877 viene in discussione il segreto telegrafico violato dall'onorevole Nicotera: il Salaris propone un ordine del giorno per salvare l'amico e la famosa *gamba di Vladimiro*. Il Mongini accorre e votando un bel *sì* per l'ordine Salaris, si fa il difensore anche lui della violazione del segreto telegrafico e della famosa suddetta « gamba di Vladimiro. »

Il 3 luglio 1878, alla votazione sull'indirizzo delle finanze del ministro Seismit-Doda, il Mongini era **assente**.

Parimente il 7 dello stesso luglio, nella votazione per l'*abolizione totale* del macinato per il 1883, era anche allora **assente**.

L'11 dicembre 1878, nella votazione sulla politica interna di Zanardelli, nella quale votazione cadde il Ministero Cairoli-Zanardelli, l'on. Mongini era **assente**.

Alla riconferma del voto del 7 luglio il Mongini votò per il *sì* e votava in favore del Depretis il 4 aprile 1879 in un voto di fiducia.

Nelle votazioni del 3 luglio 1879, del 18 luglio, quando si trattò della prima riduzione della tassa macinato, cioè quando si trattò della fissazione a lire 1 50 del macinato sul grano a cominciare dal primo luglio 1880, e della fissazione al primo gennaio 1884 dell'abolizione totale del macinato, il Mongini era sempre **assente**.

Il 20 marzo 1880 votò sull'ordine del giorno per la politica estera dell'on. Cairoli.

Il 29 aprile dello stesso anno votò l'ordine del giorno di fiducia pel Ministero Cairoli-Depretis, ed appose la sua firma al proclama ministeriale . . . . forse perchè sperava nell'appoggio del Ministero pel suo Collegio di Borgomanero. Ma questo non gli riuscì, e gli elettori di Borgomanero gli preferirono l'on. Curioni.

Tiriamo adunque le somme: il Mongini votò in favore dell'aumento degli zuccheri e della gamba di Vladimiro; del resto, nel suo benservito conta **cinque assenze** ai voti più importanti: — la diminuzione delle quote minime di ricchezza mobile — la votazione sull'indirizzo delle finanze del ministro Seismit-Doda — il primo voto sull'abolizione del macinato — il voto sull'abolizione del primo palmento — la politica interna dello Zanardelli.

Elettori del 4° Collegio; ecco quello che fu il Mongini in una sola legislatura.

Giudicate quello che sarà.

Se per caso i fautori dell'on. Mongini o gli elettori desiderassero per loro schiarimento di conoscere qualche altro voto e qualche altro atto politico del nuovo candidato, risaliremo anche a qualche legislatura più arretrata.

Per oggi concludiamo: Elettori, votate per **Malvano**. — Guardatevi dalle sorprese — e non disertate il campo e le urne in questi ultimi giorni di lotta accanitissima.

Torbidi a Lione.

Mentre i giornali di Marsiglia sono concordi ad annunziare che la calma è colà ristabilita, dolorose notizie giungono, invece da Lione. Un telegramma del *Voltaire* annuncia che il commissario centrale di Lione è partito con una brigata di agenti di sicurezza per Sant-Fayès-Lione, dove avvennero delle gravi risse tra bande di operai francesi e italiani.

NOTIZIARIO ITALIANO

Rivoli, 22 giugno. — (Nostra lettera) — *Onoranze al comm. Alessandro Malvano.* — Sappiamo che nella adunanza delli 16 corrente, il comm. Alessandro Malvano è stato nominato socio onorario benemerito della Società *L'Unione fra gli operai ed agricoltori di Rivoli*. Con questa nomina gli operai rivolesi han voluto testimoniare al comm. Malvano la stima in cui tengono le persone che si adoperano pel benessere della loro classe fra le quali Egli è uno dei più benemeriti.

Ci congratuliamo col comm. Malvano e colla Società *L'Unione di Rivoli* che seppe giustamente apprezzare il merito dov'è.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Berlino, 23. — Rispondendo ad un giornale di Germania, che rimarcò che la nomina di Gossler offre a Bismarck ed al nuovo ministro del culto l'occasione di rimuovere facilmente le difficoltà esistenti fra il Governo e la Chiesa, la *Nord Deutsche* dice che Bismarck, impedito momentaneamente da malattia di partecipare agli affari, ed anche se fosse sano, non avrebbe voglia di riannodare i tentativi di conciliazione, visto che si troverebbe in presenza della coalizione del Centro coi liberali.

Napoli, 23. — Stamane qualche centinaio di studenti si recarono alla Prefettura, chiedendo la liberazione di 34 arrestati di ieri sera. Il prefetto accolse la Commissione degli studenti e promise che gli arrestati saranno posti in libertà, qualora nulla gravi a loro carico.

La Regina recossi alle ore 3 1/2 al Vesuvio.

Palermo, 23. — Alcune centinaia di studenti rinnovarono la dimostrazione di iersera; tentarono di recarsi al Consolato francese, ma furono impediti dalla truppa e si sciolsero senza intimazioni. Il sindaco pubblicò un manifesto con cui invita la popolazione a sopire qualunque risentimento ed avere piena fiducia nel Governo del Re.

Marsiglia, 23. — Il Tribunale correzionale condannò Meissel, *francese*, che portava un bastone piombato, con cui minacciò la polizia, a sei giorni di carcere; Beudo, italiano, che portava un coltello, a 16 fr. di multa; Basud, francese, perchè ha ferito un italiano, a due mesi di carcere; tre italiani, processati per porto d'armi proibite, vennero posti in libertà.

Parigi, 23. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che il bey, nominando Roustan a suo intermediario coi consoli stranieri, volle unicamente facilitare a Roustan il controllo che deve esistere in virtù del trattato 12 maggio sugli atti internazionali del Governo tunisino; ma tale misura non poteva avere l'effetto di alterare la natura delle relazioni personali che il bey mantenne finora cogli agenti stranieri. Nulla impedisce che questi agenti sollecitino, come precedentemente, le udienze al bey e continuino a vedere il bey quando accorderà udienza.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. del 23 giugno.

Si prosegue la discussione del disegno di legge per derivazioni delle acque pubbliche e se ne approva l'art. 21 che stabilisce le pene contro i contravventori, che sono di polizia e multa. Approvasi poi l'art. 22 secondo gli emendamenti proposti da *Bortolucci* e *Spantigati* e accettati dal ministro e dalla Commissione, del tenore seguente: Sono applicabili per le materie contenute nella presente legge le disposizioni degli articoli 376, 377, 378, 379 della citata legge sulle opere pubbliche.

Bortolucci svolge poi un articolo contro il quale Baccarini e Maglioni oppongono la questione pregiudiziale, dedotta dall'art. 1° votato.

Parlano *Mantellini*, *Serazzi*, *Finzi*, *Bortolucci* e *Spantigati*.

Bortolucci ritira l'articolo aggiuntivo prendendo atto della dichiarazione fatta da Baccarini, che con questa legge, non si lede punto il diritto pubblico, intendendo con ciò che l'articolo 544 del codice civile non sia in alcun modo alterato, neppure col regolamento per l'applicazione di questa legge.

Chiesta ed approvata la chiusura, *Cancellieri* presenta un ordine del giorno che dà luogo a discussione, quale prendono parte *Picardi*, *Maglioni* e *Mazza*. In seguito il proponente lo ritira. È approvato l'art. 23 che dispone che in ogni provincia sarà tenuto, a cura del Ministero dei lavori pubblici, un elenco delle nuove concessioni e delle modificazioni di quelle esistenti. L'elenco comincierà dalla prima concessione fatta dopo la costituzione del regno d'Italia.

Approvasi l'art. 24 che dice che fra un anno dalla promulgazione della presente saranno fissate con regolamento speciale le norme per la esecuzione di essa.

L'art. 25 impone l'obbligo agli utenti di fare la dichiarazione alla Prefettura, prescrive le indicazioni della dichiarazione e determina le pene a chi vi manchi.

Picardi opina che tali pene non siano proporzionate alle colpe e la qualità-esse non se ne possa prevedere il limite. Propone pertanto due emendamenti diretti a mitigarle.

Cavalletto dimostra che i timori di Picardi sono esagerati, ma alcune osservazioni giuste. Propone un lieve emendamento.

Mantellini giudica anch'esso esagerati gli apprezzamenti di *Picardi*, però tuttavia dichiara accettare i suoi emendamenti, alcuni dei quali sono accettati anche dal relatore.

Rettificatasi da *Picardi* l'interpretazione data ad alcune delle cose dette, *Baccarini* dichiara che di tutti gli emendamenti accetta solo quello di Cavalletto ed un altro di Zucconi, nonchè quello di Picardi relativo alla diminuzione della multa.

Rimandasi ad altra seduta il seguito della discussione, ed è levata la presente alle ore 12,25.

(Nostro telegramma particolare).

La seduta pom. del 23 giugno.

L'on. *Maurigi* dichiara che avrebbe votato per la mozione Ercole.

L'on. *Trinchera* manda alla Presidenza un telegramma in cui dichiara che avrebbe votato contro.

Si accordano parecchi congedi.

Si raccomandano alcune petizioni.

* *

Finzi propone che il progetto di legge per la posizione ausiliaria degli ufficiali sia posto all'ordine del giorno delle sedute pomeridiane.

Depretis ricorda che nelle sedute pomeridiane si deve discutere il progetto dello scrutinio di lista.

Ferrero (ministro della guerra) respinge assolutamente la proposta Finzi.

Dichiara che urge provvedere a questa legge che interessa tanto l'esercito.

Riconosce pienamente la responsabilità che gli incombe al riguardo.

Senza questo provvedimento è impossibile che l'esercito si tenga preparato agli avvenimenti.

Finzi dice com'egli credeva che l'esercito fosse pronto.

L'oratore grida, strepita e protesta contro l'imprevidenza del Ministero.

Cavalletto raccomanda perchè si provveda all'ordinamento dell'esercito.

Finzi, dopo le osservazioni di Cavalletto, desiste dalla sua proposta.

Pasquali presenta la relazione per la facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio.

Farini dice: Speriamo nella pace.

* *

Napodano svolge la sua interrogazione allo stesso ministro di guerra sopra una nota circolare inserita nel numero 19 del *Giornale Militare Ufficiale* sulle economie nelle spese per l'amministrazione interna dei Corpi.

Dice che nelle circostanze attuali quel provvedimento parve improvvido e fece profonda impressione.

Ferrero ricorda alla Camera come altra volta fu nominata una Commissione per esaminare quali fossero le cause di certe spese eccessive nelle amministrazioni militari.

Egli divide le spese in due parti: la prima riguarda alcuni articoli di casermaggio; su questi, che costano immensamente, in complesso egli vuole che si faccia qualche economia. La seconda riguarda il vitto, ed egli su questo desidera spendere di più per aumentare fino a 200 grammi il minimo della razione di carne per ogni soldato di fanteria. Spera che la Camera sarà paga ch'egli prenda misure di parsimonia da un lato, per essere più largo in ispese veramente utili ai soldati.

Fu sua intenzione di provvedere a che si mantenesse con parsimonia il soldato.

Crede che la Camera gliene debba saper grado, perchè con questo mezzo d'economia egli potrà provvedere ad altre spese ingenti e necessarie.

La circolare da lui emanata in proposito stabilisce soltanto che non si aumentino i viveri senza prima averne ottenuta l'approvazione del ministro.

Passa a spiegare minutamente in quali proporzioni, si distribuiscano le razioni giornaliere.

Il ministro intende regolare pienamente l'amministrazione. *(Bravo!)*

Napodano prende atto delle dichiarazione del ministro e si riserva di tornarvi sopra nel bilancio della guerra.

(Agenzia Stefani).

Riprendendosi la discussione della legge sulla riforma elettorale politica, si omette il seguito del titolo 3°, perchè correlativo allo scrutinio di lista, che si è separato dalla legge, e comincia la discussione del titolo 4°, concernente l'eleggibilità dei deputati.

All'art. 83: « Può essere deputato chi abbia i requisiti dell'art. 40 dello Statuto, e salvo le disposizioni delle leggi 3 luglio 1875 e 13 maggio 1877, » *Morana* ha proposto alcuni articoli aggiuntivi, e accenna i criteri dai quali erano inspirati; ma ora che il Ministero ha ceduto nel lasciar passare la divisione dello scrutinio di lista dall'allargamento del voto, questi emendamenti, che avevano base sullo scrutinio di lista, non hanno più ragione di essere, e li ritira, riservandosi di votare contro la legge.

Depretis risponde non aver ceduto, ma essersi piegato come un albero che ha in sè la forza di raddrizzarsi dopo il passaggio della bufera, e non si oppose alla divisione per non compromettere anche l'estensione del voto; ma non intese per questo di abbandonare, nè abbandonerà lo scrutinio di lista.

Morana replica che ad ogni modo la legge è ora mutilata.

Crispi ha proposto degli emendamenti a questi articoli ed al seguente; ma non essendo presente, il *Presidente* dichiara di intenderli essi ritirati. Quindi gli art. 83 e 84, in cui ogni impiegato regio in aspettativa è assimilato a quello in attività, sono approvati.

All'art. 85: « Non sono eleggibili gli ecclesiastici aventi cura d'anime e giurisdizione con obbligo di residenza, quelli che fanno le veci e i membri dei Capitoli, » *Fazio Enrico* propone un emendamento per escludere anche i deputati provinciali e quelli che cessarono da meno di 6 mesi, i Sindaci e gli assessori comunali ed i tre consiglieri provinciali componenti la Commissione per gli appelli elettorali.

Pierantoni svolge la sua proposta perchè i sindaci e gli assessori comunali e i deputati provinciali, se saranno eletti deputati, debbano optare per l'uno o l'altro ufficio. Dimostra tutti gli inconvenienti che si evitarebbero e i vantaggi che si otterrebbero con l'introduzione di questa aggiunta.

Crispi, ora presente, dichiara di ritirare tutti i suoi emendamenti, perchè erano fondati sull'accettazione dello scrutinio di lista. Dopo il voto di ieri non hanno più ragione di essere; anzi l'indennità ai deputati col Collegio uninominale demoralizzerebbe ancora più l'elettorato.

Leardi svolge la sua proposta per rendere compatibile l'ufficio di deputato con quello di presidente del Consiglio provinciale, di membro della Deputazione provinciale e di sindaco.

Pianciani svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero a proporre entro l'anno corrente quelle modificazioni alla legge sulle incompatibilità parlamentari che l'esperienza possa aver suggerito, e che giovino a meglio accordarla collo spirito della legge di riforma elettorale. »

Di San Donato protesta contro alcune asserzioni di Leardi relative agli inconvenienti del cumulo degli uffici amministrativo e politico.

Leardi soggiunge egli non avere espresso che un apprezzamento, seguendo in ciò altri autorevoli personaggi.

Salaris combatte l'ordine del giorno Pianciani.

Fortunato chiede a Depretis schiarimenti circa l'opinione da lui manifestata in proposito.

Depretis risponde essere conveniente di rimandare la discussione di queste incompatibilità alla legge comunale e provinciale, alla quale appunto riferivasi l'opinione espressa giorni sono. Dichiara, del resto; di accettare l'ordine del giorno Pianciani, ch'è anche accettato dalla Commissione per bocca di Varè.

Fazio Enrico e *Leardi* ritirano gli emendamenti e si associano a Pierantoni.

Approvasi l'ordine del giorno Pianciani, ch'è considerato come sospensivo della questione d'incompatibilità, anche Pierantoni ritira il suo emendamento; e dopo le osservazioni di Chiaves, approvasi l'art. 85.

Approvasi l'art. 86, che tratta della opzione, che fra 8 giorni deve essere dichiarata dai deputato eletto in due Collegi; e l'art. 87, che dice la sola Camera aver diritto di ricevere le dimissioni dei propri membri.

Ferrari Luigi propone un articolo aggiuntivo per conferire l'indennità di 25 lire al giorno ai deputati per la loro presenza e pel trasporto gratuito sulle ferrovie.

Trompeo osserva che l'indennità è contraria allo Statuto, e come tale il Parlamento Subalpino la respinse due volte.

Favi osserva che rimanendo immutabile lo Statuto, ci vietiamo il progresso. Quando una riforma è necessaria, il Parlamento ha il dovere di accettarla, anche quando non consentanea allo Statuto, rammenta il cambiamento della bandiera nazionale. Approva quindi la proposta d'indennità, perchè non si tratta che di svolgere i principii della nostra Costituzione.

Pierantoni combatte la indennità, non perchè il potere del Parlamento non vi giunga, ma per ragioni di opportunità e convenienza.

Si chiede e si approva la chiusura.

Zanardelli dice che il Ministero riconosce la convenienza e l'utilità della indennità, ma osserva che qui non è opportuna, e se ne potrà trattare quando verrà la discussione lo scrutinio di lista. Perciò non accetta l'articolo Ferrari.

Ferrari insistendo, è mandato ai voti il suo articolo aggiuntivo, ma la Camera non l'approva.

È approvato senz'altro l'art. 87.

L'art. 88 contiene i casi in cui si perde la qualità di elettore e di eleggibile, oltre quelli nei quali la legge fa derivare da condanne penali la sospensione del diritto elettorale.

Bortolucci propone che si aggiungano i condannati a pene correzionali per reati di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, di abuso di fiducia e di calunnia. Propone poi che all'art. 89 si aggiungano agli inabilitati per vizio di mente quelli che lo siano per altra legittima causa, a senso del Codice civile, e si aggiungano anche i legalmente ammoniti per mendicità illecita, oziosità, vagabondaggio, o come persone sospette per crimini o delitti, a termini del Codice penale.

Parpaglia appoggia la massima questa aggiunte, ma osserva che l'ultimo paragrafo Bortolucci all'art. 89 contiene un grave pericolo pel diritto elettorale politico, un'arma in mano al potere esecutivo.

Cavalletto propone di togliere al n. 1 dell'art. 88 i condannati per reati non politici.

De Witt dichiara che la maggioranza della Commissione approva l'emendamento Bortolucci all'art. 88, perchè rende più chiara la disposizione, ed accetta la proposta Cavalletto.

Zanardelli dichiara unirsi alla Commissione in quest'avviso, e l'art. 88 è approvato con gli emendamenti Bortolucci e Cavalletto.

All'art. 89 *Bortolucci* risponde alle osservazioni fatte da Parpaglia sull'ultimo paragrafo del suo emendamento.

Cancellieri fa considerazioni a sostegno dell'opinione Parpaglia. In egual senso parla *Alli-Maccarani*.

Dopo le osservazioni di *Sani* e *Villa*, rimandasi l'articolo alla Commissione e levasi la seduta.

PALERMO.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 23, ore 7,45 pom.

= *Dimostrazione pubblica.* — Ieri sera migliaia di dimostranti di ogni classe di cittadini percorsero le vie principali della città.

Il Consolato francese essendo guardato dalla truppa, la folla si recò alla Prefettura gridando: *Viva l'Italia!*

In questo momento un'altra imponente dimostrazione si reca in piazza Marina.

La città è imbandierata.

Regna una grande agitazione.

MILANO.

(Nostro telegramma particolare)

Mattino — 23, ore 10,50 pom.

= *Dimostrazione.* — Un'imponente ma pacifica dimostrazione colla bandiera nazionale percorre la Galleria e si avvia alla Prefettura.

Il prefetto Basile, alle acclamazioni dei dimostranti, si presenta al balcone e arringa con eloquenti parole la folla. Dice che egli confida nel patriottismo dei Milanesi e nel rispetto delle leggi, e invita la folla a sciogliersi al grido di *Viva l'Italia!*

La folla dimostrante dignitosamente si scioglie acclamando.

L'ordine è perfettissimo.

SAVONA.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 23, ore 10,55 pom.

= *Dimostrazione.* — Migliaia di persone percorrono le vie gridando: *Viva l'Italia! Viva l'Esercito!*

Vedendo che alla Sotto-Prefettura non viene issata la bandiera malgrado le vive richieste, si reca al Municipio, il quale pure non la inalbera.

Agli squilli di tromba dati dalla forza pubblica la dimostrazione si scioglie.

L'ordine è perfetto.

NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 23, ore 2 pom.

= *Nuove dimostrazioni e disordini.* — Oggi a mezzogiorno parecchie centinaia di studenti si sono recati in massa sotto la Prefettura a chiedere si rimettessero in libertà gli arrestati di ieri sera.

Questi sono ora sottoposti ad un interrogatorio per parte del procuratore del Re.

Credesi che stasera otterranno la libertà provvisoria.

Si temono nuovi e più forti disordini.

Un battaglione di bersaglieri sta ostruendo gli sbocchi delle vie che conducono al Consolato francese.

La stampa unanime si unisce ai cittadini più influenti per raccomandare la calma.

24, ore 9,26 ant.

= *Nuova dimostrazione.* — Ieri sera è avvenuta una nuova dimostrazione.

Gli studenti si sono aggruppati in vari punti della città; ma furono sciolti dalla forza pubblica.

Intanto, da parte delle autorità continuano le precauzioni sotto il palazzo del Consolato.

La popolazione desidera che codeste dimostrazioni cessino oramai, e si ritorni alla calma prudente, onde evitare deplorevoli complicazioni internazionali.

ROMA.

(Nostri telegrammi part.).

Giorno — 23, ore 7 pom.

= *La Commissione pel Codice di commercio.* — Oggi si è radunata la Commissione pel Codice di commercio.

In surrogazione di Stanislao Mancini, ministro, ha nominato a presidente della Commissione l'on. Tajani e a relatore il deputato Pasquali.

= *Un'adunanza alla « Minerva. »* — Ebbe luogo un'altra adunanza ministeriale alla Minerva per decidere sullo scrutinio di lista.

Il numero degli intervenuti fu assai scarso.

Depretis espose il programma dei lavori parlamentari.

Disse essere suo proposito di ultimare l'approvazione della legge elettorale indipendentemente dallo scrutinio di lista, limitandosi per ora ad accrescere di due milioni il numero degli elettori.

Subito dopo sarebbe presentato il progetto per lo scrutinio di lista. Quindi si voterebbero i bilanci.

Parlarono gli onorevoli *Parpaglia*, *Fara-Gavino* e *Mersario* contro l'immediata discussione dello scrutinio.

Sandonato ed altri parlarono in favore.

Ebbero segni di approvazione.

Lualdi e *Pianciani* divagarono a proposito dell'aumento delle spese militari.

Depretis, dopo aver riepilogato il programma del Ministero, sciolse la seduta.

= *Lo scrutinio di lista e il Ministero.* — È opinione dei più accreditati circoli politici che solo dopo una seria ripresentazione dello scrutinio di lista il Ministero potrà sottrarsi al biasimo ed alla condanna morale a cui è andato incontro abbandonando la difesa di un caposaldo della riforma elettorale.

Dubitasi che sarà difficile nella legge elettorale sanzionare la procedura per il collegio uninominale, se è destinato ad essere poi tosto abrogata.

24, ore 10 ant.

= *Il Ministero ed il IV Collegio di Torino.* — Posso assicurarvi che il Ministero nella divisione dei liberali piemontesi a proposito delle candidature Malvano e Mongini al IV Collegio di Torino serba la più assoluta neutralità, solo deplora la scissura provocata. Smentito quindi assolutamente che il Ministero protegga o sostenga uno speciale candidato.

= *Presentazione dello scrutinio.* — Domani sarà presentato alla Camera il progetto per lo scrutinio di lista. Sarà discusso subito.

VERONA.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 23, ore 11 pom.

= *Pisani e Veronesi a San Martino.* — Sono arrivate circa 300 persone fra reduci e cittadini di Pisa col loro sindaco a capo.

Erano a riceverli alla stazione i due assessori di Verona Bianchi e Gemma, il quale a nome del sindaco di Verona ha fatto un applaudito discorso.

La presidenza delle Associazioni dei reduci e varie Società con le bandiere e una numerosa folla vanno acclamando vivamente i Pisani.

Stante un patriotico accordo tra le Società veronesi, che non volevano turbata la festa, non è avvenuta alcuna dimostrazione politica.

Domani le Società veronesi si recheranno colla Società dei reduci di Pisa a San Martino, ove si festeggierà l'anniversario della memorabile battaglia.

La città è in festa. — Nessun disordine.

Gli Italiani a Marsiglia.

Abbiamo annunziato che, stante la gravità dei fatti succeduti a Marsiglia, e per soddisfare la legittima curiosità dei nostri concittadini, abbiamo pregato un nostro speciale redattore a recarsi a Marsiglia per informarci con imparzialità e precisione del vero stato delle cose. Ecco le sue prime informazioni:

(Nostro telegramma particolare).

Marsiglia, 24, ore 7,15 ant.

(ARNAUDO). — Lo stato della città è perfettamente tranquillo.

Circolano ancora per le vie pattuglie di guardie e di soldati ma le un apparato quasi di lusso, ed inutile.

Un gran numero di italiani abbandona la città.

600 operai sono partiti ieri sera, 240 oggi sullo spuntare del giorno.

Generalmente furono male interpretate le notizie pervenute sulle dimostrazioni fatte nelle città italiane contro la Francia.

Manderò quanto prima nuovi particolari.

LUIGI ROUX Direttore.
ARTURO [illegible] gerente

Da affittare al 1° luglio

Alloggio signorile di dieci membri, al primo piano.
Via Juvarra, [illegible] Porta Susa. 481

Da affittare al presente

Un [illegible] **locale** con tettoia e cortile chiuso, ad uso laboratorio e magazzino, via S. Donato, 40 bis.
Rivolgersi presso Molinatti e Fenoglio, Martinetto, 55. 1378

Da affittare **Casa di campagna**

presso il R. Castello di Moncalieri, via Petrarca, N. 3. 1384

Da affittare *o vendere:* **Due ville,**

una vuota ed una ammobiliata, vicino a Torino, comodità di ferrovia e tranvia. — Vendita, acquisto ed affittamento case, cascine e ville. — Mutui con ipoteca. — Fondi disponibili per svincolare merci portanti dogana.
Dirigersi alla Casa Intermediaria Commerciale, via Carlo Alberto, 18. 1377

DA AFFITTARE

pei mesi di luglio, agosto e settembre. — Un **appartamentino civilmente mobiliato** — Due bellissime camere con cucina e tutto l'occorrente — Balconi verso strada e cortile — Via Gioberti — Borgo San Secondo.
Recapito presso la *Libreria* ROUX e FAVALE, *nella Galleria Subalpina.* 1480

DA VENDERE

Casa in Torino, vie S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di L. 16,000 e più.
Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, N. 30. A.1187

DA VENDERE

Villa sui colli di questa città, parrocchia di Santa Margherita, composta di casa [illegible], giardino, pergolati, orto, prato, bosco e ripa, di [illegible] (pari a giornate 8 circa).
Dirigersi al R. [illegible] Borgarello avv. Domenico, via Maria Vittoria, 8, p. 1°. 1176

MONCALIERI

Vendita di una Casa civile e giardino nel concentrico del Capoluogo di Moncalieri, provvista di pompa e di grande calorifero che può servire al riscaldamento di due piani, [illegible] laboratorio, di proprietà dello Spedale civile di Santa Croce in Moncalieri.
Alle ore 9 mattutine del giorno di venerdì 1° luglio 1881, si procederà dal cav. notaio CERRUTI all'incanto per la vendita di tale stabile, in una delle sale dell'Ospedale, via dell'Ospedale (in Moncalieri), in 2 lotti (e poscia riuniti), il 1° su L. 4498 e il 2° su L. 7602. — Le condizioni sono visibili nello studio del suddetto notaio delegato, in Moncalieri. A.1[illegible]

Avigliana

Alloggio di cinque membri per campagna, signorilmente mobiliato, con corte spaziosa [illegible] sui laghi. — Dirigersi a Casasco, droghiere in Avigliana. 1361

Giaveno.

Da affittare due bellissimi alloggi con grande giardino e passeggiato ombroso.
Dirigersi da Rocinelli, via Basilica, 2. 1389

XXII° ANNO 1018

Stabilimento idroterapico di ANDORNO

Aperto dal 1° giugno.
Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE.

Il sottoscritto

s'incarica di grandi addobbi, illuminazioni, arazzi, bandiere e simili, tanto per feste sociali che private. — Via S. Francesco d'Assisi, 22, Torino.
194 ZORZOLO FELICE.

GIUSEPPE GIANI

[illegible] MECCANICO
TORINO
via Roma, 29.

TENAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.
Da L. 12, 15, 25, 30 e 35, con incisioni. Piombini a L. 1, 1 25 ed 1 50 il chil. 660

Premio nazionale 16,600 fr. — Grande medaglia d'oro etc.

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.
Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.
(ESIGERE LA FIRMA)

PARIS, 22, rue Drouot.
In Torino, nella farmacia *Taricco, Pesto, G. Torta, L. Trivero* e all'agenzia *D. Mondo.* 90

Incanto per fallimento.

Nei giorni di lunedì 27 e 28 corrente, ore solite, il perito sottoscritto procederà alla vendita di tutte le merci e mobili e utili nella fallita di E. CAPELLI e COMP., *Magazzino Subalpino*, via Roma, N. 25.
1417 P. BELTRAMI, *est.*

Avviso al pubblico.

Il Tribunale Civile di Torino con sentenza 20 giugno 1881, debitamente registrata, dichiarata esecutoria non ostante appello e senza cauzione, pronunciò la inabilitazione del cav. Alessandro fu cav. Francesco Sapellani di Torino, a termini dell'art. 339 del Codice civile in vigore e per ogni effetto che di diritto si addiviene alla presente inserzione.
1426 V. BARETTA, *proc.*

OCCASIONE

Da vendere o da affittare *a condizioni convenientei.*
Una **Trebbiatrice** con elevatore e **Locomobile** della forza di 10 cavalli, in ottimo stato.
Dirigersi presso **Tivoli e Sacchiari**, *Torino*, via Carlo Alberto, N. 4. 1482

Occasione rara

Bilanciere a trasmissione — Locomotiva con trebbiatrice — Motore nuovo a vapore — Gru — Peso a bilico e bascule da vendere.
Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale, in piazza Solferino. 1368

Un signore

forestiere desidera pensione in buona famiglia. — Indirizzare offerte con prezzo a F. A. B., ferma in posta. 1396

12 Telai

per tessuti elastici e macchine relative da vendere. — Rivolgersi al sig. G. Vaciago, via Alfieri, 22, Torino. 1381

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1321

Sacra di S. Michele

Grande Hôtel [illegible]
Prezzo giornaliero vitto ed alloggio L. [illegible]. — Servizio alla carta e di caffetteria a prezzi fissi. — Si arriva da Torino a Sant'Ambrogio (linea di Susa) in un'ora. — Personale dell'Albergo a tutti gli arrivi. — Si fa la salita in circa 30 minuti. — Servizio di cavalli e muli e altro per la discesa. — Clima eccellente. — Panorami sorprendenti. — Escursioni. — Cura colle acque leggerissime e col latte. 1412

BANCA TIBERINA

Opzione di N. 12,333 Azioni nuove a favore degli attuali Azionisti.

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria 29 marzo p. p., ed il R. Decreto 21 aprile successivo,
Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito:
1. L'opzione sarà effettuata dal 5 giugno al 5 luglio prossimo in ragione di un'azione nuova contro tre antiche [illegible] da presentarsi presso la sede della Banca in Torino, via Santa Teresa, N. 11, e presso la Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 129;
2. All'atto dell'opzione saranno versate per ogni nuova azione L. 160, cioè i 3/10 ed il premio di L. 85, devoluto al fondo di riserva ed alle [illegible] delle spese di primo stabilimento;
3. Le nuove azioni godranno dell'interesse 5 [illegible] per il secondo semestre 1881, pagabile il 1° gennaio 1882, e del dividendo per l'intiera annata 1881, pagabile il 1° luglio [illegible].
4. Le azioni vecchie non presentate all'opzione entro il termine indicato più sopra, decadranno dal diritto di [illegible] ed i possessori non potranno per l'avvenire sollevare alcuna pretesa al riguardo.
Torino, il 30 maggio 1881.
1173 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,
il *pagamento* della **Cedola XXIII** di L. **15** in oro
per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè
il *rimborso* in L. **500** oro dei *Buoni estratti al 22° sorteggio* avvenuto il 1° aprile decorso

- a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
- » **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio della Società.
- » **Napoli** » » Id. Id. Id.
- » **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** » » Id. Id.
- » **Genova** » » Cassa Generale.
- » **Livorno** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Parigi** » » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- » **Ginevra** » » Id. Id.

Firenze, 15 giugno 1881.
1898 **La Direzione Generale.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare
la **Cedola XVII** (coupon) di L. **12 50**
per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente:

- a **Firenze** presso la Cassa centrale della Società.
- » **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio della Società.
- » **Napoli** » » Id. Id. Id.
- » **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** » » Id. Id.
- » **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Genova** » » Cassa Generale.
- » **Venezia** » i signori Jacob Levi e figli.
- » **Parigi** » alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. (*)
- » **Ginevra** » i signori Bonna e C.
- » **Londra** » i signori Baring Brothers e C. (*)

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito. (*)
Firenze, 15 giugno 1881.
1897 **La Direzione Generale.**

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPROSCIUTTIVITÀ [illegible] degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE miste ed a termine [illegible]

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI [illegible] in ragione del 50 per cento

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GOTTARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e figli — *Alessandria* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REDIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRANCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)
FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.
Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	Le Gravidanze [illegible],
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e arresta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.
N.-B. **Casa DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano [illegible] Torino [illegible] Cerruti, [illegible] 1[illegible]

Banco di Sconto e di Sete
IN TORINO
Via Santa Teresa, N. 11.

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1880, in L. 13 per Azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino e dall'Agenzia di Genova, nonchè presso la Banca Tiberina in Roma, a partire dal 1° luglio prossimo, verso consegna della Cedola N. 18.
Torino, 25 giugno 1881.
1491 LA DIREZIONE.

MONTE DI PIETÀ

La Sede Succursale del Monte di Pietà, sita in via Galliari, N. 12, col primo luglio prossimo sarà traslocata nella casa N. 10bis della stessa via Galliari.
Torino, addì 15 giugno 1881.
Per la Direzione
Il Segretario generale
1367 BALSAMO CRIVELLI.

CARTIERA ITALIANA

Si fa noto agli Azionisti che a datare dal 1° luglio 1881 sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1880 sulle Azioni in corso in L. 11 50 caduna, dietro ritiro del coupon N. 19.
Il pagamento si effettuerà alla Sede della Società in *Torino*, via *Arsenale*, N. 6, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.; ed in *Milano*, presso i sigg. *Vogel e Comp.*
Torino, 21 giugno 1881.
1389 L'AMMINISTRAZIONE.

Società A. Concessionaria della Ferrovia da
Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 7 luglio prossimo, alle ore [illegible] pom., nell'ufficio della Società, in Torino, via Santa Teresa, N. 12.
Ordine del giorno:
Revisione ed approvazione della contabilità del 1880 e fissazione del dividendo da distribuire per ciascuna Azione sociale;
Nomina o conferma di un amministratore.
Gli Azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, nella cassa della Società, almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, a termine degli articoli 18 e 19 dello statuto sociale.
Torino, 13 giugno 1881.
1347 L'AMMINISTRAZIONE.

Incanto volontario
di oggetti mobili per uso di trattoria.

Martedì, 28 giugno, e giorni feriali successivi occorrendo, in via Cernaia, N. 30, si venderà tutto il mobilio esistente nei locali della trattoria dei *Due Delfini*, fra cui: *potagiere complete, tavole, sedie*, armadio, banchi, rame, biancheria, letti, cassettoni, botti di varie capacità, insegne, lampade a gas, contatore, ecc.
1382 A. BIANCO, *est.*

Presso R. CARISIO-BRUNETTI e F.
Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi arrivi di **flanelle e maglie** fine per l'estate; **calzetterie, biancherie, mantillerie, tele lino** estere e nazionali per camicie e lenzuola, **mussoline, piquets, mussola** per tende e cortine, **cretonne** per mobili, **coperte e catalogne**, e simili. Novità di **reti e cotoni** inglesi e nazionali. I soliti igienici prodotti del **Pino Silvestre** in maglie finissime confezionate per l'estiva stagione.
PREZZI MODERATISSIMI. 1363

STABILIMENTO IDROTERAPICO PRESSO
St-Vincent d'Aosta

Aperto dal 15 giugno al settembre. — Per schiarimenti dirigersi:
Torino al dott. Boetti cav. Giacinto, via Cernaia, 33.
» Albergo Londra e Caccia Reale.
Ivrea All'Albergo dell'Universo, e vi sarà pure ad ogni arrivo del treno un rappresentante alla stazione.
St-Vincent dal proprietario Negri Gio. Stefano. 1916

BAGNI MINERALI VINADIO

Aperti dal 10 giugno al 15 settembre
FANGHI, MUFFE, STUFFE
Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 38, ed in Cuneo a GALLEANO, caffè Commercio. 1380

Vallata d'Aosta COURMAYEUR Vallata d'Aosta
GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 15 giugno
Casa di prim'ordine rimessa a nuovo, con grande salone di ricreazione.
1340 L. BERTOLINI, *proprietario.*

NERVI BAGNI di mare NERVI

a 15 min. da Genova — Riviera di Levante

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE
H. ENGEL

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con un immenso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.
Prezzi moderati.
HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gaz-Petrolio
A. PIATTI E C.
TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce uguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'ordinario sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc. avranno coi questi apparecchi una [illegible] illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, [illegible]. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 41

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, avendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.
L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 2 50. Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino.

Prestito MILANO 1861

Al 1° luglio p. v. avrà luogo l'estrazione di **4100** Obbligazioni con **25** premi di L. **1000** caduno, e molti altri per la complessiva somma di
L. 334,500.
Le dette Obbligazioni sono tutte indistintamente rimborsabili in L. **45.**
Si vendono a L. **40** ciascuna presso il *Monitore Prestiti*, via Carlo Alberto, 7. 1434

Prestito VENEZIA 1869

Al 30 giugno corr. avrà luogo l'estrazione di **4600** Obbligazioni con diversi **premi e rimborsi.**
Primo premio L. **25,000.**
Le Obbligazioni suddette sono tutte indistintamente rimborsabili in L. **30.**
Si vendono a L. **25** caduna, presso il *Monitore Prestiti*, via Carlo Alberto, N. 7, Torino. 1433

SPECIALITÀ COMPASSI

G. ALLEMANO
MECCANICO
Galleria dell'Industria Subalpina, Torino

Gabinetti di Fisica — Campanelli elettrici

ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costruisce tenendo un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.
Prezzi limitati — Strumenti garantiti.
Modelli per le scuole.

PIETRO BERZIA
FABBRICA DI POMPE A INCENDI ED ACCESSORI

guarentite per anni due.
Pompe da pozzo e da giardino — Tubazioni di ogni genere.
Laboratori, *via Torino*, 8 — Deposito, *via Principe Amedeo*, 17,
TORINO. A.1097

G. B. PORTA e COMP.

Continuatori G. B. Monti e Duca Litta
Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione
Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.
Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.
Sistema pel risanamento e per la completa estrazione della fumana dalle filande.
Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancheria, fiammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colla, [illegible], ecc.
Forni per la stagionatura dei bozzoli.
Torino — Via Madama Cristina, 27 — Torino 71

FABBRICA SPECIALE

di *Tubi in tela* per pompe a incendi e giardini, *Sedie, Panche, Tavole in ferro* per caffè e trattorie; *Strettoi* per uva; una *Locomobile, Torni, Pialle, Limatrici, Seghe* a nastro e a piccaggio; *Mortasatrice, Tabourets*; *Correggie* in cuoio e *Cinghie* in corda per elevatori da grano; *Stagno, Rame, Saldature forti, Crogiuoli* e *Armi* diverse.
BRUN, via Galliari, 4, **Torino.** 1240

STABILIMENTO
[illegible] NUOVA SUCCURSALE DI

CERESOLE REALE (Circondario d'Ivrea)

uso Albergo e Caffè, con bigliardo, piano, bagno
sotto la cura di **GIACHINO BARTOLOMEO di Noasca**
Aperto dal 15 giugno a tutto settembre
Questo solo Stabilimento posto all'altezza di 1600 metri sopra il livello del mare, trovasi in una amenissima posizione, aria saluberrima, comodo per la cura della rinomata sua Acqua ferruginosa-gasosa, premiata all'Esposizione Universale di Parigi.
Le innovazioni varie, introdotte dal nuovo conduttore in tutto quanto maggiormente si faceva sentire il bisogno, e persino di un bigliardo, bagno e piano, nonchè un abilissimo cuoco, svariata quantità di scelti vini che si è in tempo provvisto, non disgiunto da prezzi limitatissimi, gli fanno sperare di vedersi onorato da numeroso concorso.
Per le informazioni e condizioni dirigersi ai soli concessionari **COSTANZO Padre e Figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 1413

VERITABLE
INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.
Esigere la firma: [signature]
Colla quale si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.
A **Parigi**, rue de Sablonville, 29 — A **Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta**, vicino a Piazza Castello. 291

GOTTA E REUMATISMI

L'**Elixir Antigottoso di Baron Marthaleur** (farmacista di 1ª classe - Boul. Magenta, 108, Parigi, premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elixir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'Istruzione che si distribuisce gratis a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

- Elixir antigottoso e antireumatico L. 10 la boccetta.
- Perle bianche per surrogare l'Elixir, » 10 la scatola.
- Pillole rosa ricostituenti » [illegible]
- Balsamo per frizioni » [illegible] la boccetta.

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti
VALCAMONICA E INTROZZI
Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pezzo; L. 10 dodici pezzi.
Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.
Solfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 [illegible].
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.
NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.
Depositi per Torino: farmacia *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 2. 87

Essenza Salsapariglia

concentrata a vapore, alla con ioduro che [illegible] nuova, [illegible] della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, sloni, ecc. — L. 10, 5, 3, la pillole L. 5, 2 50, 2 e 1 50.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1101

Torino — Tip. Roux e Favale.